

Avviso pubblico "SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, SPORTIVE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI"

Decreto 164 del 30 luglio 2018

FAQ

D.1 I Comuni possono essere beneficiari delle agevolazioni?

R.1 Possono presentare domanda di agevolazione le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), i Consorzi o le Società Consortili di imprese, classificabili come Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), le Reti di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), che operano nella sfera del patrimonio culturale storico e artistico, delle produzioni dei contenuti culturali, della cultura materiale e delle attività correlate, secondo le specifiche di cui all'Avviso (artt. 4.1 e 5.1).

Possono, altresì, richiedere le agevolazioni coloro che esercitano un'attività di lavoro autonomo disciplinata dal titolo III del libro quinto del codice civile, nonché le persone fisiche che intendono costituire una impresa purché entro il termine perentorio di 45 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

I Beneficiari devono avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Campania. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa sul territorio della Regione Campania, l'apertura della stessa deve avvenire ed essere comunicata e documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo.

D.2 Possono accedere agli interventi previsti dall'Avviso le imprese agricole?

R.2 Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica, inclusa un'impresa agricola.

In ogni caso sono ammissibili gli interventi che soddisfano le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso agli artt. 4 e 5.

D.3 Si riporta la dicitura dell'Avviso:

Possono, altresì, accedere alle agevolazioni del presente Ambito:

a) i Consorzi o le Società Consortili di imprese, classificabili come Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014;

b) le Reti di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendano realizzare un progetto di rete.

Cosa esprime l'avverbio 'altresì'?

Si vuole dire che possono partecipare comunque, oppure queste società devono rispettare i codici Ateco prescritti (per l'Ambito 1) e operare nei settori prescritti (per l'ambito 2)
L'operare con codice ATECO indicato in un caso, e svolgere attività nel settore specifico per l'altro, rappresentano delle fattispecie premianti nel punteggio o sono requisiti "si ne qua non" di partecipazione?

R.3 I Consorzi o le Società Consortili di imprese, classificabili come Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014; le Reti di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendano realizzare un progetto di rete, devono in ogni caso appartenere ai settori di attività relativi ai codici Ateco indicati all'art. 4.1 dell'Avviso relativamente all'ambito I, ed analogamente appartenere ai settori di attività indicati all'art. 5.1 dell'Avviso per l'ambito II.
In ogni caso il possesso del codice Ateco per l'ambito I o del settore per l'ambito II rappresenta requisito di ammissibilità, così come indicato all'art. 4.2 lettera j dell'Avviso per l'ambito I e all'art. 5.2 lettera g per l'ambito II.

D.4 In merito alla Classificazione ICNPO (International Classification of Nonprofit Organizations)
Ambito 1 Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione 1 - Attività culturali e artistiche
Ambito 1 Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione 3 - Attività ricreative e di socializzazione
si potrebbe sapere con precisione quali sono le attività che rientrano in tale classificazione?

R.4 Per le imprese del terzo settore si fa riferimento a quanto indicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 27/07/2016, titolo IV (ICNPO).

D.5 Nella filiera possono rientrare anche imprese del settore turistico e della somministrazione, quali bar e ristoranti in un discorso di filiera e vedersi agevolati un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico da andare a sviluppare in comune?

R.5 Sì, come indicato all'articolo 5.1 dell'Avviso tra i settori in cui devono operare le MPMI è annoverato il "settore dei servizi turistici: mobilità turistica, ricettività, ristorazione", fermo restando il possesso di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso,

D.6 Una Fondazione, regolarmente iscritta alla Camera di Commercio può essere beneficiaria dei finanziamenti previsti?

R.6. La Fondazione deve rispettare i requisiti indicati all'art. 4.2 lettera c dell'Avviso per l'ambito I, verificando l'appartenenza ai settori di attività indicati all' art. 4.1 dell'Avviso.

D.7. Una fondazione assegnataria di un bene (Palazzo Storico di proprietà comunale) in cui è presente una raccolta museale di proprietà di un altro soggetto (anche pubblico) quali atti deve presentare?

R.7 La documentazione da presentare di cui all'art. 6 dell'Avviso consegue alla tipologia di attività proposta e deve soddisfare le condizioni di ammissibilità degli interventi (art.4.3).

D.8. Possono partecipare le associazioni no profit con codice fiscale e/o P.IVA ? Devono essere iscritte alla CCIAA ?

R.8 Ai sensi dell'art. 4.2 dell'Avviso, le Associazioni o Fondazioni non devono essere partecipate da Enti Pubblici, essere iscritti al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le CCIAA e in possesso di P.IVA.

D.9. Il codice ateco deve essere lo stesso che il bando -ambito 1 - prevede per le imprese?

R.9 Per le Associazioni o Fondazioni, l'attribuzione del codice di attività va effettuata tenendo conto della classificazione internazionale ICNPO – International Classification of Non Profit Organizations (art. 4.1).

D.10 Le associazioni redigono il rendiconto finanziario e non il bilancio; è causa di esclusione?

R.10 Ai fini della partecipazione all'Avviso i soggetti beneficiari devono possedere i requisiti previsti all'art.4.2 (tra cui quello previsto alla lettera p) *'adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni'*);

D.11 I distretti turistici, associazioni no-profit riconosciuti con decreto del ministero, possono partecipare?

R.11 *Si*, fermo restando le condizioni di ammissibilità previste all'Art. 4.2.

D.12 Per l'ambito 2 (solo imprese) c'è un elenco di codici ateco a cui far riferimento?

R.12 No, si specifica che le MPMI devono operare nei settori indicati all'Art.5.1.

D.13 Una società neocostituita che intende far conoscere ai turisti in visita a una città i beni artistici, culturali, storici ed economici attraverso molteplici attività (visite guidate, trekking tour, minitour, noleggio audioguide, gite in barca, noleggio proiettori per video mapping) può partecipare al bando in ambito 1 o 2?

R.13 E' possibile partecipare al Bando, nell'Ambito II, a condizione che l'attività da svolgere rientri tra i settori indicati dall'art. 5.1 dell'Avviso, il progetto rientri tra gli interventi ammissibili previsti dall'art. 5.3 dell'Avviso e fermo restando il possesso di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso.

D.14 Per uno stabilimento balneare con annesso ristorante e camere per soggiorno alberghiero è possibile accedere alla misure in oggetto per l'acquisto attrezzature di cucina, attrezzature ed arredi di sala, attrezzature, arredi ed impianti per le camere alberghiere? L'investimento consentirebbe al sito produttivo di divenire un mini resort mediante il quale poter ospitare clienti e coinvolgerli in esperienze culinarie della eno-gastronomia locale e gite tematiche nei parchi archeologici della Campania

R.14 No, il programma di investimento deve mostrare la correlazione della proposta progettuale agli attrattori culturali e naturali che deve essere opportunamente riportata ed evidenziata nel Formulario di Progetto, così come indicato dall'art. 5.3 dell'Avviso.

D.15 La linea 2 di finanziamento riguardo l'ammissibilità recita 'nel settore dei servizi turistici: mobilità turistica, ricettività, **ristorazione**'. Orbene rispetto a tale ipotesi quale potrebbe essere un esempio di ristorazione se i beni oggetti degli interventi sono ben individuati e non comprendono i ristoranti o Hotel?

R.15 Non sono ammissibili gli interventi circoscritti esclusivamente a ristoranti e hotel: l'art. 5.3 dell'Avviso, per l'Ambito II, elenca le tipologie di intervento ammissibili, che devono tutte riferirsi

agli attrattori culturali e naturali del territorio regionale indicati nello stesso articolo. Il successivo art. 5.4 dell'Avviso indica le spese ammissibili per le tipologie di intervento previste.

D.16 Un'azienda può proporre progetti per entrambi gli ambiti: Ambito 1 "Sistema produttivo della Cultura" e Ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale"?

R.16 No, in quanto gli artt. 4.1 e 5.1 dell'Avviso, rispettivamente per l'Ambito I e per l'Ambito II, non ammettono la presentazione, da parte della stessa impresa, di più domande. Inoltre, tra i requisiti di ammissibilità indicati dagli artt. 4.2 lettera j) e 5.2 lettera g) dell'Avviso in relazione rispettivamente all'Ambito I e all'Ambito II, l'azienda richiedente deve esercitare o impegnarsi ad esercitare in via esclusiva o prevalente un'attività economica classificata nei settori riportati nel paragrafo 4.1 ovvero 5.1 dell'Avviso. Al fine di verificare l'appartenenza del richiedente a uno dei codici ISTAT ATECO 2007 o ICNPO ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice dell'unità operativa in cui si realizza l'intervento, rilevato da: visura camerale, per le imprese iscritte al Registro delle Imprese, dichiarazione di inizio attività ai fini IVA per i lavoratori autonomi, eventuale altra documentazione probante per le imprese no profit previste dalla normativa di riferimento.

D.17 Circa la misura delle agevolazioni (p. 26, par. 5.6 dell'avviso pubblico) è possibile chiarire meglio il concetto della "misura massima del 60% delle spese ammissibili"?

R.17 Le agevolazioni per gli interventi riguardanti l'Ambito II sono concesse nella forma di contributo in conto capitale a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli investimenti. Tali agevolazioni sono riconosciute nella misura massima del 60% delle spese di investimento ritenute ammissibili in seguito a valutazione istruttoria, fino all'importo massimo di € 80.000,00 per progetti proposti da singole imprese e di € 200.000 per progetti proposti da consorzi/società consortili/reti soggetto, come indicato dall'art. 5.6 dell'Avviso.

D.18 E' prevista una misura minima delle spese ammissibili per l'Ambito II?

R.18 All'art. 5.4 dell'Avviso è previsto che il programma proposto, a pena di inammissibilità, dovrà prevedere spese agevolabili per un valore minimo complessivo di 50.000,00 euro.

D.19 La percentuale dell'erogazione in base a quali criteri viene stabilita?

R.19 La fase di erogazione del contributo per i soggetti ammessi al contributo è disciplinata dall'art. 10 dell'Avviso e prevede al massimo n. 4 tranches, di cui n. 1 a saldo.

D.20 L'incentivo viene concesso in regime 'de minimis'?

R.20 La concessione delle agevolazioni avviene in regime "de minimis" per gli interventi relativi all'Ambito II (art. 5.6 dell'Avviso). Per gli interventi relativi all'Ambito I (art. 4.6 dell'Avviso), invece, la concessione avviene in regime di esenzione ai sensi dell'art. 53 del Regolamento UE N. 651/2014.

D.21 In merito alle spese ammissibili previste nell'Avviso all'art.4.4 voce di spesa a) opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche, nel caso in cui si dovesse intervenire su un immobile privato, tutelato come a esempio una cappella rupestre, ai fini della candidatura, quale livello di progettazione è richiesto? Se il livello di progettazione dovesse essere esecutivo, è necessario acquisire preventivamente i pareri presso le autorità competenti?

R.21 Ai sensi del paragrafo 4.4 - Avvio del progetto e spese ammissibili – sono ammissibili le spese relative alle opere murarie, sistemazioni esterne e impiantistiche. Tali spese non possono in ogni caso superare il limite del 60% dell'investimento ammissibile. Possono rientrare in tale voce le spese per progettazione e direzione lavori nel limite massimo del 5% del costo ammissibile per le spese relative alle opere murarie, sistemazioni esterne e impiantistiche. E' necessario che le suddette spese siano comprovate da idonea documentazione (certificato del Comune e/o perizia giurata), relativa all'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto attestante il rispetto della normativa edilizia e urbanistica, ove ricorra e quanto previsto ai sensi del paragrafo 6 lettere l) .m) e n).

D.22 Vista l'indicazione dei codici internazionali del terzo settore tra le attività agevolabili, possono aderire alla linea di azione numero 1 i soggetti del terzo settore, anche se non citati tra i soggetti beneficiari?

R.22 Ai sensi dell'art. 4.2 dell'Avviso, i beneficiari possono essere le Associazioni o Fondazioni che non devono essere partecipate da Enti Pubblici ed essere iscritti al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le CCIAA e in possesso di P.IVA. Per le Associazioni o Fondazioni, l'attribuzione del codice di attività va effettuata tenendo conto della classificazione internazionale ICNPO – International Classification of Non Profit Organizations (art. 4.1).

D.23 Al bando imprese culturali ambito 1 possono partecipare associazioni o fondazioni e avere sede in qualsiasi comune della Regione Campania a condizione che presentino un progetto che concorra a promuovere il patrimonio culturale campano?

R.23 Sì, se non sono partecipate da Enti pubblici e purché siano iscritte al REA – Repertorio delle Notizie economiche e amministrative presso le CCIAA. I Beneficiari devono avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Campania. Qualora, all'atto della presentazione della domanda, il richiedente non abbia l'unità operativa sul territorio della Regione Campania, l'apertura della stessa deve avvenire ed essere comunicata e documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo. Il progetto deve essere coerente con le finalità dell'Avviso. Gli interventi ammissibili sono indicati al paragrafo 4.3 dell'Avviso.

D.24 La grande impresa in quanto non beneficiaria del contributo può partecipare anche a più Reti-contratto? La grande impresa deve comunque procedere a una registrazione autonoma?

R.24 Nel caso di domande presentate da Reti contratto, è consentita l'adesione alla rete anche da parte di Grandi Imprese, esclusivamente in qualità di partner strategici, senza la possibilità di ottenere o usufruire di agevolazioni. Non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di più domande. Ciascuna impresa può partecipare solo ad una Rete di imprese richiedente l'agevolazione. In tal caso la grande impresa non deve procedere a una registrazione autonoma.

D.25 È possibile la registrazione di imprese singole e la successiva costituzione in rete prima della presentazione della domanda?

R.25 Le Reti d'impresa devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda.

D.26 Con riferimento all'Ambito 2 - NUOVI PRODOTTI E SERVIZI PER IL TURISMO CULTURALE, quali sono i codici ATECO 2007 o ICNPO ammissibili previsti dalla lettera g) del punto 5.2 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' del bando?

R.26 Ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Avviso possono presentare domanda di agevolazione a valere sull'Ambito 2 le MPMI che operano:

- nel settore delle industrie culturali: fotografia, stampa;
- nel settore delle industrie creative: editoria, grafica, studi di registrazione, radio e televisione, studi di registrazioni sonore, computer games (a tematica culturale), comunicazione;
- nei settori complementari: servizi per la pubblicità, software e sviluppo, ICT; architettura e servizi diversi per il patrimonio culturale, design, il made in Italy, la moda e i settori in cui trovano espressione le attività collegate alle tradizioni e alla culturale locale;
- nel settore dei servizi turistici: mobilità turistica, ricettività, ristorazione.